

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20/02/2008

ARGOMENTI:

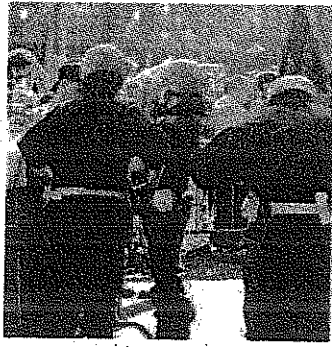
- Sport e violenza: incubo accoltellamenti all'Olimpico e la squalifica per il calciatore nigeriano Omolade (2 artt.)
- Vivai: l'incontro fra lega basket e Fip e la richiesta della Figc a Uefa e Fifa (2 artt.)
- Il punto sui diritti tv per la serie B e un convegno a Pomezia sulla sicurezza nel calcio (2 artt.)
- Sport e discriminazione: i pregiudizi sulla danza
- In Iran campionati di pallamano vietati alle donne, accordo tra Amnesty e Coni per i diritti umani in Cina e il progetto "Sciare al buio" (3 artt.)
- A Palermo seconda edizione di "Diversamente abili"
- Uisp sul territorio: ad Avellino il premio "Amici dello sport 2007"

Spagnolo ferito prima di Roma-Real, continua il macabro rituale. La Roma ora rischia dall'Uefa

Olimpico, incubo accoltellamenti

ROMA — Anche ieri sera un accoltellato, un tifoso spagnolo. L'elenco si allunga, il macabro rituale continua.

E' successo nei soliti luoghi, apparentemente incontrollabili, vicino allo stadio, questa volta Piazza Mancini, col suo giardinetto al riparo da tutto, quindi ideale per imboscate, nei minuti che precedono l'accesso dei tifosi allo stadio. Il ragazzo madridista è stato colpito al gluteo e per fortuna sembra non sia grave. Il colpevole sarebbe stato subito fermato. La tecnica è ormai consolidata: si tratta della "puncicata" di stile ottocentesco, come quelle in voga fra i bulli che dettavano legge, la loro legge, ai tempi di Meo Patacca. Un tocco e via. Danno fatto. Ma oggi è la



Poliziotti allo stadio Olimpico

Roma che deve rispondere di tutto questo, anche se in fondo una società è nella peggiore delle situazioni: responsabile (oggettivamente) eppure disarmata. Tre

accoltellati prima della partita col Catania, uno ieri. Si può giocare all'Olimpico senza che fuori, prima della partita, non venga portato a termine un agguato? L'Osservatorio del Viminale, per quanto attiene alle sue competenze (i campionati italiani) sorveglia la Roma ma per ora non ha ancora provveduto a squalificare l'Olimpico, scegliendo una linea morbida, e preferendo interdirlo ai tifosi ospiti. Mal'Uefa? La Roma è un club sotto pressione da anni. La brutta storia col Galatasaray, la monetina di Frisk, i ripetuti richiami alla correttezza, qualche rosso di troppo (nel 2004 proprio col Real al Bernabeu due espulsi e tanti nervi). La pazienza dell'Uefa potrebbe finire.

(e. s.)

la REPUBBLICA

20 - 02 - 2008

GIUDICE SPORTIVO ► Mano dura sul Gallipoli: fermato per quattro giornate Lo Monaco

Quattro turni a Omolade

Oltre all'attaccante, il Gela subisce lo stop (per 3 gare) di Daiello

FIRENZE - Per le gare della 24ª giornata, in C1, è stato squalificato per quattro giornate a Lo Monaco (Gallipoli); una giornata a Monticciolo e Vastola (Gallipoli), Artistico (Massese), Delgrosso (Ternana), Magliocco (Juve Stabia), Burrai (Manfredonia), Teani (Monza), Corti, Savoldi e Narducci (Lecco), Legati (Legnano), Romito (Manfredonia), Piccioni W. (Salernitana), Piccioni M. (Sassuolo), Martinetti (Arezzo), Romito (Pescara), Gambadori (Pistoiese), Francioso (Pro Patria), Fracassetti (Pro Sesto), Santoni e Visi (Sambenedettese), Vannini (Sangiovese). Allenatore: una giornata a Braglia (Lucchese). Ammenda: 1000 euro alla Salernitana.

In C2, squalificato per quattro giornate: Omolade del Gela (3 per un pugno a un avversario a fine gara, uno perché, in diffida, è stato ammonito); tre giornate: Daiello (Gela); due giornate: Ferrigno (Catanzaro), Toccoli (Mezzocorona), Sadotti (Poggibonsi); una giornata a Rolandone e Gobba (Pro Vercelli), Chiarina (Cuneo), Macelloni e Stefani (Cuiopelli), Catania e Librizzi (Andria); Zattarin e Dallenogare

(Bassano), Lodi (Canavese), Grando (Cassino), Pennucchi e Vaira (Castelnuovo), Fiale (Viareggio), Berti (Gela), Corallo (Gubbio), Frau (Torres), Priolo (Teramo), Pazzi (Val di Sangro), Brighi (Bellaria), Bacchi (Celano), Ferrari (Cuneo), Tatomir (Giulianova), Di Toro (Igea Virtus), Lestani (Mezzocorona), Lucioni e Vittorio (Monopoli), Stroffolino (Valle del Giovenco), Colicchio (Pizzighetone), Bifini e Francini (Poggibonsi), Polverini (Prato), Grassi (San Marino). Allenatore: squalificato per due giornate Vullo (Real Marciariane). Ammende: 3500 euro all'Andria, 1500 a Carpenedolo e Catanzaro, 1000 al Pro Vercelli.

● IL CELANO SI DIFENDE - (astra) Il Celano, dopo le decisioni prese dal giudice sportivo in merito alla rissa seguita alla gara con il Gela, ha deciso di indire una conferenza stampa per oggi pomeriggio alle ore 15. Il club abruzzese, dopo gli attacchi per presunti comportamenti razzisti ricevuti sia dalla società del Gela Calcio che da una parte della stampa nazionale, sta valutando la situazione per difendere la propria immagine e quella dei suoi tifosi.

CORRIERE dello SPORT

20 - 02 - 2008

Italiani: non c'è promozione nelle scuole

ROMA - Leggendo il comunicato emesso ieri dalla Lega al termine dell'incontro con la Federazione, si potrebbe pensare ad un tranquillo tè pomeridiano sorseggiato tra amici. Ed invece il confronto tra la Lega da una parte, rappresentata dal Francesco Corrado, Ferdinando Minucci, Michele Uva, Stefano Vellucci, Bruno Arrigoni e Francesco Venza, e la Federazione dall'altra con Fausto Maifredi, Valentino Renzi, Maurizio Bertera e Paolo Ercolani, è stato lungo, più o meno produttivo, sicuramente "combattuto". Che, al di là di quello che si legge nel comunicato ufficiale, si sia raggiunto qualcosa di concreto, lo dimostra il fatto che le parti torneranno ad incontrarsi a fine marzo, sicuramente dopo l'Assemblea di Lega convocata per il 10 marzo, alla quale verrà riferito (perché venga condiviso) l'esito dei colloqui di ieri.

Questo il comunicato: «Si è tenuto a Bologna l'incontro tra la Lega Basket Serie A e la Fip con obiettivo la ricerca di un progetto comune che abbia come risultato la valorizzazione dei vivai e dei giocatori di formazione italiana. L'incontro, che si è svolto in un clima di grande collaborazione, ha permesso di verificare interessi sempre più convergenti, pur in un momento difficile del basket italiano, e ha tracciato le linee programmatiche per giungere, in tempi brevi, alla realizzazione di un programma congiunto e condiviso dalle tre Leghe (Lega

Basket Serie A, Legadue e LNP) con il coordinamento della Fip».

Si sa che il problema è seguito con grande attenzione anche dal Coni e che è motivato da una scadenza importante. Dal prossimo campionato dovrebbe andare a regime la "riforma" approvata tre anni fa: sei italiani di formazione e sei giocatori provenienti da federazione straniera qualunque sia il loro status (extracomunitari, comunitari, "passaportati"). Le società non ci stanno: gli italiani costano troppo e non valgono tanto, la conseguenza sarebbe un ulteriore indebitamento dei club e un abbassamento ulteriore del livello tecnico.

E allora? Posto che la Serie A non può farsi carico di reclutamento, for-

mazione, addestramento e infine anche impiego dei giocatori italiani, è necessario - sostiene la Lega - un coinvolgimento delle Leghe minori con una ripartizione dei ruoli e, soprattutto, realizzare un sistema che restituisca al movimento l'interesse ad investire sui giocatori italiani. Il problema, affermano i club, non è nel numero degli stranieri in Serie A, ma piuttosto alla base, e cioè nel fatto che nelle scuole non si faccia più basket, che sui vivai si impegnino non più di quattro o cinque club di vertice: ci si chieda il perché e si trovino le soluzioni. Il nodo di fondo, sostengono i club, è che se il movimento non è solo la Serie A, non è nemmeno solo la Federazione.

CORRIERE dello SPORT
20-02-2008

CALCIO

La Figc chiede a Uefa e Fifa di salvaguardare i vivai

Dopo il caso del nazionale under 16 Vincenzo Camilleri passato dalle giovanili della Reggina al Chelsea, il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete ha annunciato che nei prossimi giorni invierà una lettera ai presidenti di Fifa e Uefa, Joseph Blatter e Michel Platini, «per chiedere che l'argomento venga approfondito e discusso nelle sedi competenti, nell'ottica di salvaguardare i vivai e scuole tecniche nazionali».

CORRIERE della SERA
20-02-2008

Parola all'assemblea Tra 7 giorni si decide sul sì a Sportitalia

la GAZZETTA dello SPORT
20-02-2008

Lugaresi: «Conto tv? Siamo bacchettoni»
È stop alle vendite singole, ma sabato ci sarà la diretta di Brescia-Bologna

CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
MILANO

Tutto rinviato di una settimana per la serie B, ma tornano i sorrisi tra i consiglieri dopo il faccia a faccia con i vertici di Sportitalia, con la mediazione di Infront.

FIDUCIA DEL CONSIGLIO «Tali proposte sono state ritenute interessanti e meritevoli di attenzione e saranno sottoposte alla valutazione dell'assemblea di categoria il 26 febbraio. S'è anche discusso della violazione degli accordi in tema di vendita centralizzata verificatasi nell'ultimo turno di campionato di una delle società associate. A tale proposito, la Lega ha ribadito l'assoluta necessità del rispetto delle delibere vigenti, onde evitare il verificarsi di qualsiasi situazione che possa inficiare le trattative in atto».

ANTICIPO E POSTICIPO «Sportitalia — ha spiegato il vicepresidente di Lega per la B, Giorgio Lugaresi — voleva acquistare i diritti solo per il posticipo, mentre noi abbiamo chiesto di rimodulare la proposta inserendo anche l'anticipo e qualche partita del sabato». Intanto anche ieri l'a.d. di Conto Tv, Marco Crispino, ha pressato la Lega per entrare nella partita, considerando peraltro che già a gennaio la tv ad alto contenuto erotico s'era fatta avanti per acquistare almeno una partita per giornata. E proprio sabato ha debuttato con la trasmissione in pay per view di Pisa-Mantova (in attesa di Pisa-Treviso), nonostante la diffida di via Rosellini. Ma su questo punto Lugaresi è freddo: «La verità è che siamo bacchettoni. Rispettiamo la serietà delle offerte, ma non ce la sentiamo di dire sì». Crispino, però, non si demoralizza. Come del resto Corioni e Rete-Brescia che sono pronti per la diretta tv sabato di Brescia-Bologna.

L'APPELLO Infine il presidente della Triestina Stefano Fantinel: «Solo un intervento di Berlusconi potrebbe risolvere questo stato di stallo. È un peccato che le squadre di 22 città siano ancora oscurate e poiché siamo in vista delle elezioni...».

il CORRIERE dello SPORT
20-02-2008

CONVEGNO ▶ Interessante appuntamento a Pomezia promosso dal Cr Lazio, con l'intervento del presidente della Lnd

«Sulla sicurezza non si fa mai troppo Servono più strutture e attrezzature»

POMEZIA - "Sicurezza, agibilità ed anti-violenza nel calcio del futuro". Non è stato soltanto il tema del dibattito promosso dal Cr Lazio nello spettacolare centro Olimpia, a Pomezia, ma anche una traccia da seguire in vista di una possibile risoluzione dei problemi che riguardano gli impianti sportivi. «L'aumento dei tesserati ha ricordato il presidente del Comitato regionale laziale Melchiorre Zarelli - è coinciso con un aumento della sicurezza di strutture, che ne-

cessitano miglorie che non possiamo ignorare. Le disponibilità economiche delle società dilettantistiche sono un limite ma non un alibi». Zarelli ha concluso chiedendo un aumento dei limiti del campo per destinazione (attualmente 1,50 m e 2,20 m di altezza della recinzione).

Il prof. Mario Brozzi, responsabile sanitario della Roma, ha indicato la strada seguita dalla società giallorossa: «Con una spesa di cento euro a testa, i nostri ragazzi, e tutte le scuole calcio af-

filiate, potranno ricevere visita simile a quella dei professionisti, card assicurativa, un'altra visita a Villa Stuart, un defibrillatore ed un corso BLS». Il presidente dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive, Felice Terlizzi, ed il presidente della LND, Carlo Tavecchio, hanno auspicato un abbattimento delle barriere per un calcio più fruibile da parte di tutti. «Purtroppo - ha ricordato Tavecchio - per i dilettanti non c'è nessun aiuto istituzionale, mentre si stan-

ziano 20 milioni di euro per l'impiantistica di Euro 2012 e tutti sappiamo cosa è successo a Cardiff (l'Italia esclusa a vantaggio di Polonia ed Ucraina ndr)». Tavecchio, infine, ha ricordato che l'omologazione dei campi è passata da 5 a 3 anni ed ha colto al balzo la presenza del fratello di Giorgio Castelli, Sandro, per ricordare che: «La Lega Dilettanti ha consegnato già 150 defibrillatori ai comitati provinciali ed a diverse società».

Mario Gaetano/Infopress

Tabù ballerini

Reportage

MONICA PEROSINO

Nelle scuole
dopo il caso
di Villastellone

Se sei un ballerino sei gay. Punto. Se sei un ballerino sei una femminuccia, uno da prendere in giro, da deridere perché effeminato, ridicolo nelle aderenti tutine in lycra, uno che non è un vero uomo. Uno da picchiare, uno come Andrea, il ragazzino di dodici anni umiliato e preso a calci da due coetanei: «Provaci adesso a fare i tuoi balletti se ci riesci».

Ieri Andrea è tornato alla scuola di danza, quella di Loredana Furno. Con le stappelle riesce solo ad assistere alla lezione: «Alla fine, quello che mi è successo non mi fermerà. Un pestaggio non mi farà rinunciare alla mia passione». Gli insulti e le percosse non hanno fermato lui, ma ne hanno fermati molti altri.

Ragazzini che abbandonano la danza perché non ne possono più di essere bersagli: succede già alle elementari, e gli insulti non sono quelli che ci si aspetterebbe da dei bambini. «Un nostro allievo di 9 anni - spiega Matilde Demarchi, direttrice di Arkè - dopo essere stato pesantemente offeso e deriso ha lasciato la danza classica. Ora fa hip-hop».

Chissà quanti potenziali ballerini abbiamo perso per strada. Nelle scuole di Torino la percentuale di maschi che studiano classica è bassissima: una media del 10% di allievi sono ragazzi, ma si arriva all'1% o meno. «Chiaro - dice sicuro Francesco Dalmaso, 19 anni - in Italia le bambine fanno danza, i bambini giocano a calcio. Se esci dallo stereotipo sei finito». Quasi tutti raccontano di aver subito discriminazioni, dalle semplici battute alle intimidazioni pe-

santi. Danza e omofobia sembrano vivere in parallelo. Dopo l'episodio che ha coinvolto Andrea, nelle scuole non si parla d'altro, non si fa che pensare a come eliminare lo stereotipo. La polemica si accende soprattutto sulla posizione di Loredana Furno: se sei un ragazzo è meglio non dire in giro che fai danza. «Tutti si scandalizzano per questa mia idea - dice la Furno - ma sappiamo quali e quanti sono i pregiudizi. Io dico solo che se ho un bel fiore, finché è piccolo e giovane, è giusto proteggerlo contro la grandine». Di diverso avviso Germana Erba, direttrice della scuola del Teatro Nuovo e del Liceo Coreutico: «Bisogna insegnare l'orgoglio di danzare e della propria sessualità, qualunque essa sia». Anche Susanna Egri rivendica il diritto-dovere di sostenere le proprie scelte: «Viviamo in un mondo in cui l'ignoranza sulla danza è abissale. Non bisogna nascon-

dersi, altrimenti si alimenta il pregiudizio». Il primo errore è credere che il ruolo del maschio, nel balletto, non sia valorizzato, che «i ragazzi siano tutto punte di gesso e tutù». Ma i ballerini non si lasciano intimidire, sono abituati alla determinazione e alla lotta: «Le vere vittime sono gli altri, i bulletti - dice Taka Setoguchi, 24 anni, ballerino giapponese della compagnia della Furno - . Loro hanno paura di se stessi, sono invidiosi di chi ha una passione, di chi ha già trovato la propria strada». Agli sguardi sospetti e allusivi Taka ci ha fatto l'abitudine: «Qui, come in Giappone, quando dico che faccio danza classica, il 90% delle persone pensa che sia gay. Ora non mi importa più, le ragazze che si interessano a me vanno oltre la prima impressione. Il fatto è che impariamo a fare tutto con grazia, a camminare dritti, a muoverci con leg-

gerezza. Forse è a questo che si fermano le persone superficiali». Luca, 10 anni, ha un'altra teoria: «Se mi prendono in giro penso solo che sono invidiosi, perché noi abbiamo una passione speciale. Pensano che sia una cosa da femmina perché guardano solo il calcio e la danza non sanno neanche cosa sia».

Jacopo, 16 anni, da quando frequenta il liceo coreutico, ha trovato la sua isola di pace: «Fai danza e sei più aggraziato, allora i tuoi coetanei pensano che tu sia più debole e ti aggrediscono. Se fai classica è come se dicessi a tutti "Sono omosessuale". Qui tutti hanno le stesse

passioni, non c'è omofobia perché a nessuno importa se sei etero o no».

Sembra che la normalità sia comunque dover passare attraverso insulti e sospetti: «Siamo onesti, nel mondo della danza ci sono moltissimi omosessuali», dice Andrea Ferrero, giovane talento del balletto internazionale, ex allievo del Nuovo e ora nella compagnia Batsheva di Ohad Naharin, a Tel Aviv. «Il problema non è che si accaniscono contro un ballerino, il problema è che considerino l'omosessualità un problema, qualcosa che devia dal "normale", un insulto».

la STAMPA

20-02-2008

Pallamano

Iran: Asiatici vietati a tifose donne

ISFAHAN (Iran) Ai campionati asiatici maschili, la polizia ha vietato l'ingresso alle donne. Sebbene siano state

ammesse domenica alla cerimonia inaugurale e alla prima partita tra Iran e Cina, a partire da lunedì le donne, comprese praticanti e altre tesserate, sono state respinte agli ingressi. La polizia ha restaurato le regole caldegiate dagli ambienti religiosi più conservatori.

GAZZETTA dello SPORT
20-02-2008

IL FATTO Un progetto per atleti disabili.

Dalle Dolomiti all'Etna sciatori che non vedono

■ In Sicilia, a Catania, un progetto che ruota intorno alla neve e agli sciatori non vedenti che come altri sportivi, lo insegna Pistorius, hanno sempre meno limiti. L'iniziativa nei giorni scorsi sull'Etna, sulle piste del vulcano più alto d'Europa, sul versante Nord del comune di Linguaglossa e su quello sud del comune di Ragalna, dove si trovano bellissime piste da sci di fondo immerse in un paesaggio da cartolina. E così, tra le piste da sci che costeggiano i grandi e più o meno antichi - ammassi di lava, hanno sciato fianco a fianco, insieme ai loro «angeli custodi», gli atleti non vedenti. Eh sì, perché il progetto predisposto dall'«Associazione disabili visivi», realizzato con il patrocinio della Provincia regionale etnea e con l'autorizzazione del Ministero dell'Interno, si chiama proprio «Sciare al buio con gli angeli visivi». Gli angeli, sull'Etna, sono stati gli uomini

del Corpo speciale della scuola alpina di Polizia di Moena, con l'ausilio della Polizia di Stato di Catania. Lo scopo del progetto è stato quello di far raggiungere la piena autonomia ai diversamente abili. Sciare per loro era considerato quasi impossibile per un non vedente. E, invece, dal 1984 l'«Associazione disabili visivi» organizza settimane bianche per un centinaio di non vedenti e ipovedenti. Fino ad ora lo scenario è stato quello delle montagne delle Dolomiti, in provincia di Belluno. «È la prima volta - ha detto il presidente dell'Associazione, Giulio Nardone - che questa iniziativa si svolge sull'Etna. Si tratta del più importante evento del genere in Europa e siamo lieti che un filo conduttore si sia creato tra le Dolomiti, dove si è sempre svolto, e il vulcano». L'impossibile non è irrealizzabile, basta volerlo.

Gabriele B. Fallica

GAZZETTA dello SPORT
20-02-2008

Varie

★ **DIRITTI UMANI** Incontro tra Amnesty International e Coni per tenere alta la guardia sui diritti umani. Il direttore di Amnesty Gabriele Eminente, il presidente del Coni Petrucci, assieme a Pagnozzi e Pancalli hanno convenuto che «non ci sarà alcuna pressione su atleti e atlete che parteciperanno ai Giochi per dissuaderli da campagne di testimonianza e di sensibilizzazione in difesa dei diritti umani». Amnesty si è impegnata a seguire con attenzione la situazione dei diritti umani dei disabili, compresi i cinesi che parteciperanno ai Giochi a settembre.

GAZZETTA dello SPORT
20-02-2008

DISABILITÀ

14.1419/02/2008

A Palermo la seconda edizione di "Diversamente Abili"

Con lo slogan "Sport per tutti" parte il 24 febbraio la kermesse sportiva: in gara oltre trecento atleti disabili e no in rappresentanza di circa novanta società siciliane

PALERMO - Con lo slogan "Sport per tutti" si è aperta la seconda edizione di "Diversamente Abili", una kermesse sportiva promossa dalla polisportiva Alba e patrocinata dall'assessorato comunale allo Sport con la collaborazione del Comitato Paralimpico cittadino e Coni. La manifestazione sportiva inizierà domenica 24 con il tennistavolo. I protagonisti delle gare, che si svolgeranno in due mesi, saranno sia atleti disabili che normodotati. L'iniziativa mira a favorire un momento di incontro e di crescita sociale a livello agonistico tra chi è disabile e chi non lo è. La manifestazione è stata presentata da Roberta Cascio, presidente del Cip locale e l'assessore comunale allo sport Alessandro Anello. "Si tratta di una iniziativa - ha detto - che è motivo di orgoglio per la città, visto che diversi atleti saranno protagonisti anche ai prossimi giochi paralimpici di Pechino.

Parteciperanno alle gare sportive oltre trecento atleti in rappresentanza di circa novanta società siciliane. Fra i nomi più conosciuti ci sono quelli di Federica Cudia per il tennistavolo e dell'olimpico Salvatore Carruba per il tiro con l'arco. Domenica prossima si inizierà con le gare di tennis da tavolo nella palestra dell'istituto tecnico Maiorana mentre il 16 aprile sarà la volta del nuoto presso la piscina olimpionica di viale del Fante e poi del tiro con l'arco. Subito dopo seguiranno le gare di atletica leggera previste allo stadio delle Palme il 20 aprile. Fra i partecipanti in gara le categorie della disabilità fisica e mentale, dir, tetraplegici, paraplegici e non vedenti. I risultati conseguiti dai partecipanti saranno importanti anche ai fini della qualificazione ai campionati nazionali. Durante gli intervalli ad intrattenere i partecipanti alle gare ci sarà una compagnia teatrale di animazione. Tra le novità di questa seconda edizione, c'è la formula open che prevede la partecipazione alle le gare senza distinzioni di classi. (set)

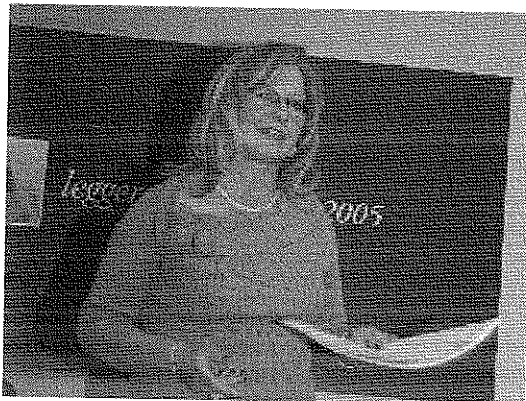




Avellino - Diritti umani: l'Uisp premia la D'Amelio

Nella foto: Rosa D'Amelio

martedì 19 febbraio 2008



L'ex assessore regionale alle Politiche Sociali Rosa D'Amelio ha ricevuto ad Avellino dall'UISP il premio speciale "Amici dello sport 2007".

"A chi si è distinto – recita la motivazione - nell'ambito della propria attività a favore del riconoscimento dello sport per tutti quale diritto dei cittadini".

Il premio consiste in un medaglione fatto a mano con materiali di scarto confezionato nei campi del Sahraui. Proprio rispetto alla tragedia africana l'impegno della D'Amelio è stato particolarmente significativo con azioni di sostegno concrete e creando l'Osservatorio regionale sul popolo del Sahraui con sede presso l'Assessorato regionale.

IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte